



4.1 Valutazione del contesto di mercato internazionale

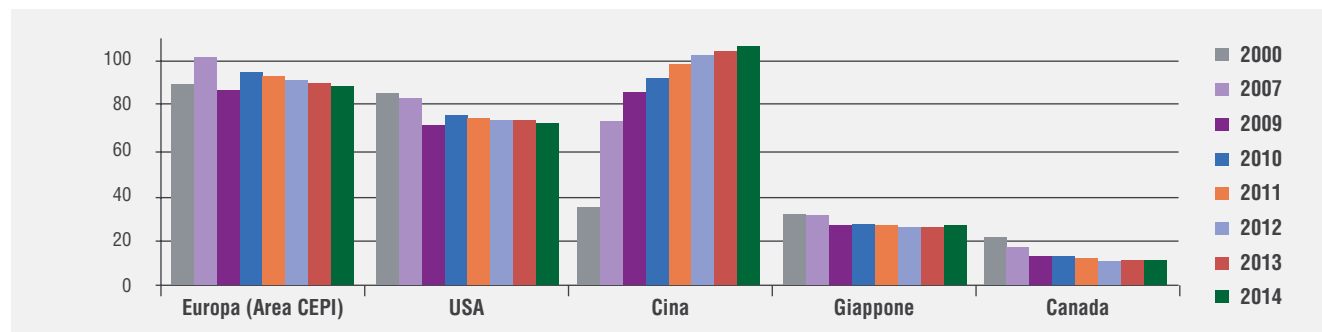
4.1.1 L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo le indicazioni disponibili, l'attività cartaria globale ha fatto registrare una lieve crescita nel 2014, raggiungendo 405 Mt (+0,7% rispetto al 2013). Tale risultato si discosta sensibilmente dal periodo precedente la crisi che aveva presentato dinamiche annuali del 2,4% in media. La Cina, primo produttore mondiale dal 2009, ha registrato nel 2014 un aumento dei volumi di carte e cartoni prodotti del 2,8% (107,6 Mt). Restando nell'area asiatica, da segnalare gli sviluppi della produzione cartaria di India (11 M t, +3,9%) e Indonesia (10,7 Mt, +1,2%).

Il Giappone ha continuato la lenta progressione iniziata nel 2012 (26,5 Mt, +1,4%), mentre per la Corea del Sud (11,8 Mt) si osserva una leggera flessione (-0,4%). Tra i più tradizionali produttori cartari, USA (72,9 Mt) e Canada (11,1 Mt) hanno visto proseguire il ridimensionamento, ormai in atto da tempo, dei volumi realizzati (rispettivamente -1,4 e -0,7% rispetto al 2013). In diminuzione anche i volumi del Brasile (10,4 Mt, -0,4%). Riguardo all'area europea (Paesi CEPI), il 2014 ha confermato il negativo andamento iniziato nel 2011, con l'unica eccezione del recupero nel 2010: i volumi complessivi dell'area si sono collocati poco oltre il 90,9 Mt rimanendo in prossimità di quelli dell'anno prima (-0,3%). (Fonte: Rapporto annuale ASSOCARTA "L'industria cartaria nel 2014", giugno 2015).

La Figura 4.1 evidenzia le diverse evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi/Aree di maggior rilievo per il settore.

Figura 4.1. Evoluzione della produzione cartaria nei principali Paesi/Aree (Mt) – 2000/2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

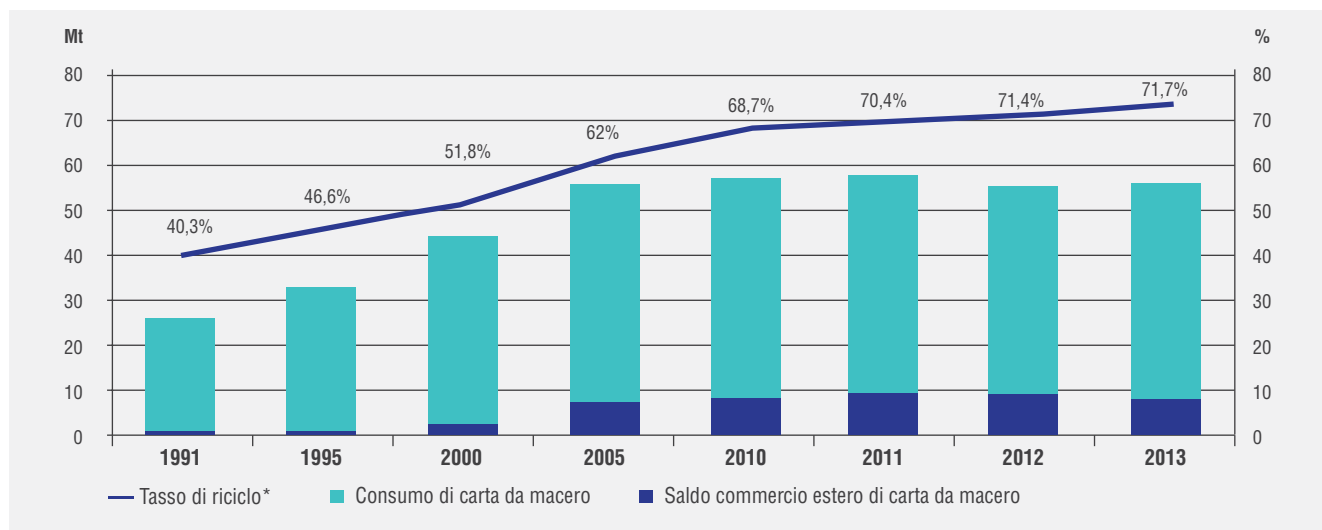
I mercati delle materie prime fibrose impiegate dal settore cartario risentono direttamente degli andamenti della produzione cartaria. In particolare, con riferimento alla carta da riciclare, nel 2014 il relativo impiego in Europa (area CEPI) si è assestato su circa 47,6 Mt, confermando l'andamento dell'anno precedente (47,4 Mt nel 2013).

Il consumo italiano di carta da riciclare rappresenta il 9,9% dei volumi impiegati nell'area CEPI. Riguardo al tasso di riciclo (54,3% nel 2014 contro il 54,5 del 2013), occorre ricordare che l'European Recovered Paper Council, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza "European Declaration of Paper Recycling"²⁹ fissando per i 29 Paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report dell'agosto scorso segnala che nel 2012 il tasso di riciclo dell'area in questione ha raggiunto quota 71,7%.

Si tratta di un risultato rilevantissimo della filiera cartaria europea considerando che dal livello pre-crisi del 2007 al 2012 il consumo di carta da riciclare dell'area è sceso del 13%, tornando al livello di fine anni '90 ma nel 2014, rispetto a tale periodo, i volumi di carte e cartoni riciclati e impiegati per produrre nuova carta e nuovi cartoni sono aumentati di 1,5 volte.



Figura 4.2. Il riciclo della carta in Europa (UE 27 più Norvegia e Svizzera) (Mt e %) – 1991/2013



*Tasso di riciclo= (Consumo di carta da macero+saldo estero)/Consumo di carte e cartoni
Fonte: CEPI

4.2 Andamento del settore a livello nazionale

4.2.1 La filiera del recupero degli imballaggi in carta e cartone

La filiera è costituita da quattro segmenti: produzione cartaria, fabbricazione degli imballaggi, raccolta dei materiali, trattamento per avvio a riciclo. L'industria cartaria è formata da imprese di grandi dimensioni con carattere capital intensive, il settore degli imballaggi è formato, viceversa, da piccole e medie imprese manifatturiere e da un livello di concorrenza piuttosto elevato. Vi sono notevoli differenze anche tra la fase di raccolta e quella di trattamento per l'avvio al riciclo. La raccolta differenziata è un comparto piuttosto frammentato poiché possiede una forte connotazione territoriale.

In quest'attività operano principalmente aziende medie ma sono presenti, sebbene con quote di mercato nettamente inferiori, anche operatori privati che ricevono in appalto i servizi d'igiene urbana e/o di raccolta differenziata dai Comuni. La presenza dei privati è più consistente nel circuito industriale della raccolta, focalizzato soprattutto su imballaggi secondari e terziari e sugli sfridi di lavorazione. Il segmento del trattamento per riciclo è formato per lo più da piccole e medie imprese.

Come per gli altri materiali d'imballaggio, i produttori e gli importatori d'imballaggi e materiali di imballaggi in carta e cartone e gli utilizzatori devono contribuire al recupero e riciclo degli stessi, aderendo al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e per i produttori anche al Consorzio di filiera, a meno che non scelgano di organizzarsi autonomamente a determinate condizioni previste dalla legge. Fra i produttori d'imballaggi, quelli appartenenti al comparto carta sono i più numerosi. Una volta utilizzati e diventati rifiuti, gli imballaggi in carta e cartone, anche attraverso le convenzioni stipulate da COMIECO con i Comuni, vengono conferiti presso le piattaforme, dove il materiale viene selezionato, pressato e reso disponibile per il successivo avvio a riciclo in cartiera.

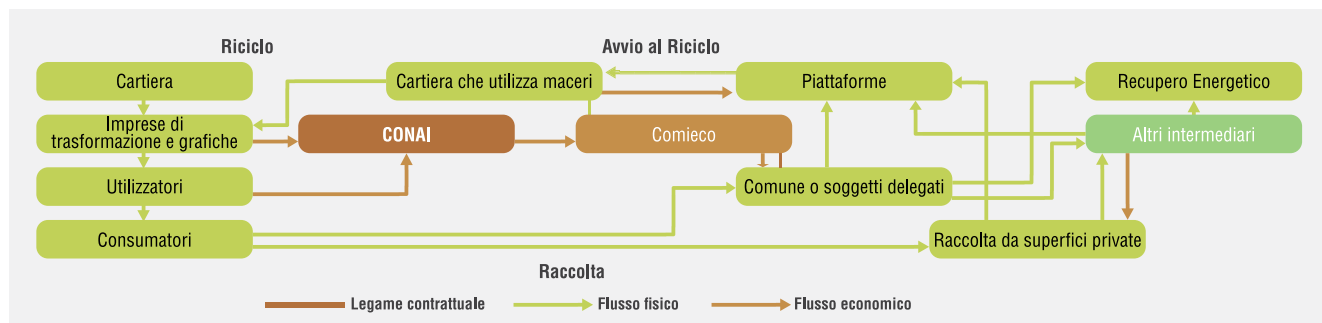
In generale il mercato dei maceri è alimentato da materiali che hanno essenzialmente due tipologie di provenienza:

- ▶ la raccolta differenziata, effettuata presso le utenze domestiche e composta, oltre che da imballaggi, da giornali e prodotti cartacei, che necessitano di essere selezionati prima di essere conferiti in cartiera (circa il 47% del totale);
- ▶ la raccolta da superfici private, prevalentemente imballaggi di cartone, refili di cartotecnica e grafici e rese di quotidiani, che praticamente non necessitano di essere selezionati e possono essere conferiti direttamente in cartiera.

4 Carta

Della carta ritirata dalla piattaforma, circa l'86% della carta da riciclare viene utilizzata per produrre carte e cartoni per imballaggi, il 7% carte per usi grafici e il restante 7% per altri usi.

Figura 4.3. Schema della filiera del recupero degli imballaggi in carta



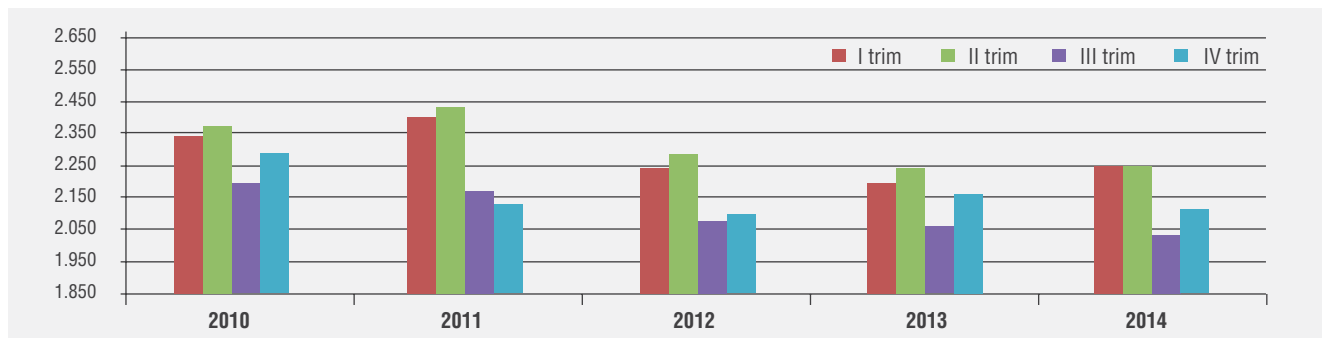
Fonte: PGP CONAI giugno 2011

4.2.2 L'immesso al consumo

Dopo un primo trimestre in ripresa rispetto ai ridottissimi livelli dello stesso periodo 2013 (+2,7%), trainata principalmente dai buoni risultati del comparto dell'imballaggio, la produzione del settore si è collocata, nel trimestre primaverile, poco al di sopra dei livelli di un anno prima, per tornare poi a scendere nella seconda metà dell'anno (-1,7% rispetto al secondo semestre 2013).

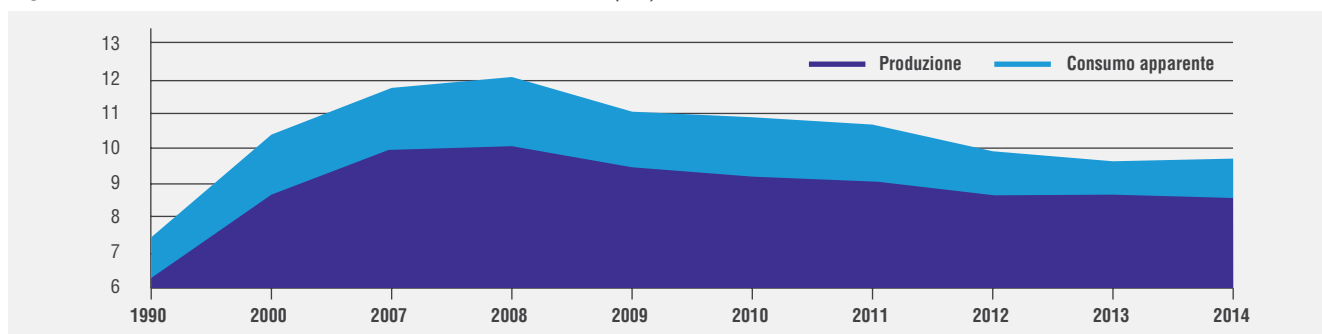
Nel complesso dei 12 mesi, i livelli produttivi del settore si sono sostanzialmente confermati poco al di sopra di 8,6 Mt (6,75 miliardi di euro di fatturato, -1,3% rispetto all'anno precedente), molto prossimi ai volumi del biennio precedente. Questo ulteriore risultato conferma come si sia consolidata l'ingente perdita del settore rispetto ai volumi record toccati nel 2007: quasi 1,5 Mt in meno che riportano il settore a fine anni '90.

Figura 4.4. Produzione cartaria in Italia (kt) – 2010/2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

Figura 4.5. Produzione e consumo di carte e cartoni (Mt)– 1990/2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

4

Carta



Il risultato produttivo del 2014 va analizzato a livello di singole tipologie produttive. Le carte per usi grafici (-1,1%) scontano gli effetti dei forti ridimensionamenti degli investimenti pubblicitari di stampa e l'impatto del digitale. Secondo quanto rilevato da Euro-Graph, l'Associazione europea dei produttori di carte grafiche, la domanda europea (Europa occidentale) è scesa del 3% nel 2014, con riduzioni più accentuate per l'Italia (-8%).

Tiene la produzione di carte per usi igienico-sanitari (-0,8%) e del complesso delle tipologie destinate all'imballaggio (+0,4%), tra cui le carte e cartoni per cartone ondulato, voce di maggior spicco del comparto (-0,9%).

Ancora positivo il risultato nella produzione delle altre tipologie di carte e cartoni (+5,9%): anche nel 2014, in presenza di una domanda interna poco dinamica, l'attività del settore ha trovato un supporto fondamentale nell'export che costituisce, ormai, il 45% della produzione (pari a circa 3.650 M€) con un saldo attivo di 123 M€.

La produzione di carte e cartoni per imballaggio risulta stabile, in linea con la produzione complessiva. Il settore si conferma il 4° produttore europeo, dopo Germania, Finlandia, Svezia e prima di Francia e Spagna.

Gli imballaggi di carta e cartone immessi al consumo nel 2014 sono pari a 4.378 kt, con un incremento del 5% rispetto al 2013. Le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da:

- › cartone ondulato;
- › barattoli e tubi;
- › buste;
- › carte da imballo;
- › cartone teso;
- › shopper e sacchetti;
- › sacchi;
- › etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta.

L'impresso al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2014 ha fatto registrare una crescita del 2,6%, alla quale va a sommarsi la crescita registrata nel consumo apparente di altre carte e cartoni per imballo pari al 2,2%. Il 2014 è il primo anno di contabilizzazione di tubi e rotoli sui quali è avvolto materiale flessibile (le cosiddette anime) nel monte degli imballaggi immessi al consumo.

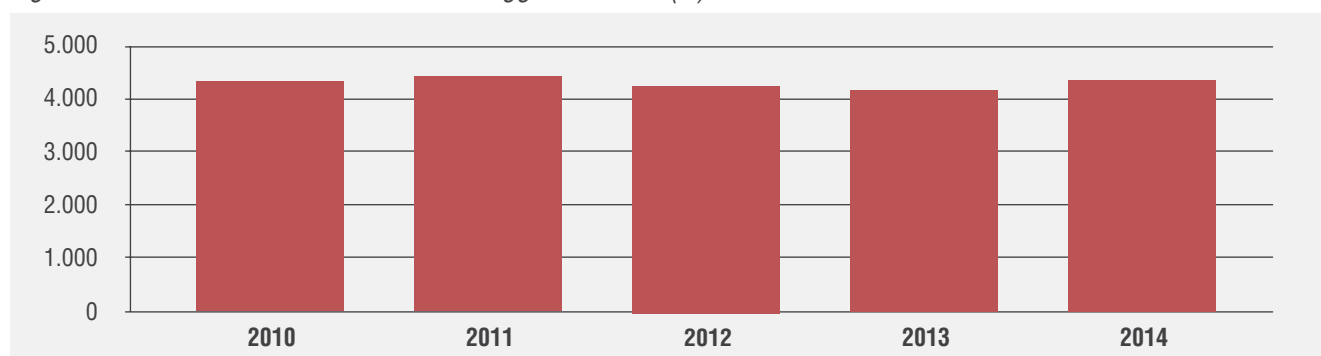
Tale inclusione ha portato a un aumento di circa 100 kt e, al netto di tale ampliamento del perimetro, la crescita dell'impresso al consumo di imballaggi cellulosici sarebbe pari al +2,6%, esattamente in linea con le rilevazioni sul consumo apparente di cartone ondulato (fonte ASSOCARTA).

Tabella 4.1. Immesso al consumo d'imballaggi cellulosici (kt) – 2010/2014

2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
4.338	4.436	4.255	4.171	4.378	5

Fonte: COMIECO, Programma Specifico di Prevenzione 2015

Figura 4.6. Immesso al consumo d'imballaggi cellulosici (kt) – 2010/2014

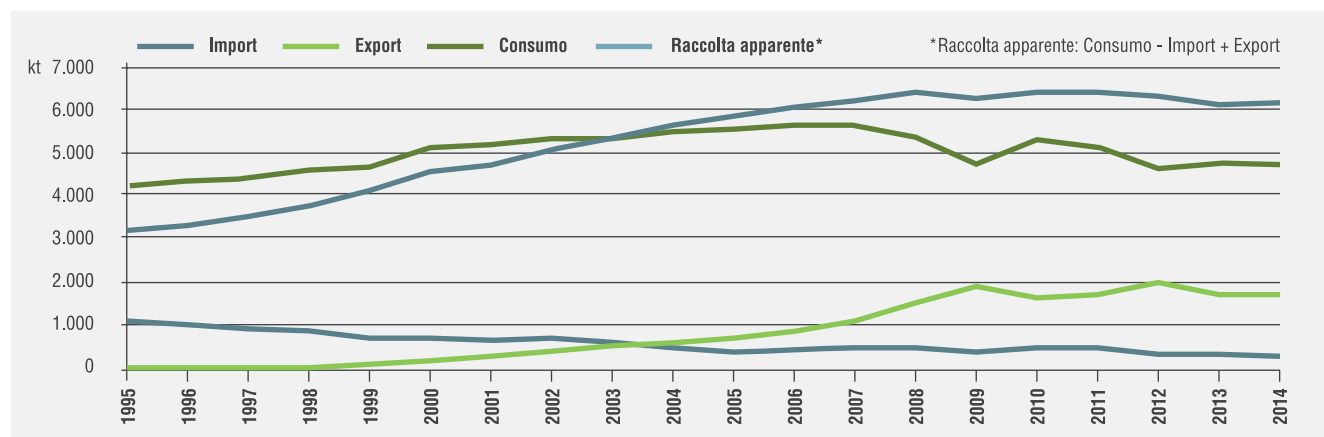


Fonte: COMIECO, Programma Specifico di Prevenzione 2015

4 Carta

Il consumo interno di carte e cartoni per imballaggio aumenta del 2,5% con l'import che fa segnare +6,5% e l'export +3,7%, mentre il consumo di carta da riciclare è stabile, come pure la raccolta apparente e l'export.

Figura 4.7. Consumo, import di carta da riciclare e raccolta apparente (kt) - 1995/2014



Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

4.2.3 La raccolta

Nel 2014 la raccolta nazionale, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero - import + export) ha subito un lieve incremento (0,1% rispetto al 2013), collocandosi in prossimità di 6,1 Mt. Il 2014 è l'anno che segna un nuovo balzo in avanti nella raccolta differenziata di carta e cartone, dopo la fase di stabilità raggiunta nel 2010. La raccolta comunale supera i 3 Mt registrando un incremento di 4 punti percentuali, che corrispondono a circa 120.000 t di nuova raccolta.

Nell'ambito della raccolta nazionale un ruolo di primaria importanza è svolto dai recuperatori privati che raccolgono oltre 4 Mt di carta e cartone al di fuori delle convenzioni con COMIECO e della raccolta differenziata urbana e, quindi, direttamente nel mercato dei prodotti recuperabili.

Tabella 4.2. Raccolta complessiva e comunale di carta e cartone (kt e %) – 2010/2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
Raccolta apparente	6.326	6.321	6.231	6.062	6.068	0,1
RD comunale di carta e cartone	3.069	3.004	2.877	2.991	3.111	4
RD comunale di carta e cartone in convenzione	2.193	1.895	1.591	1.482	1.469	-1
Raccolta da recuperatori privati sul libero mercato	3.257	3.317	3.354	3.071	2.957	-4
% RD comunale carta e cartone in convenzione su raccolta apparente	35	30	26	24	24	0

Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

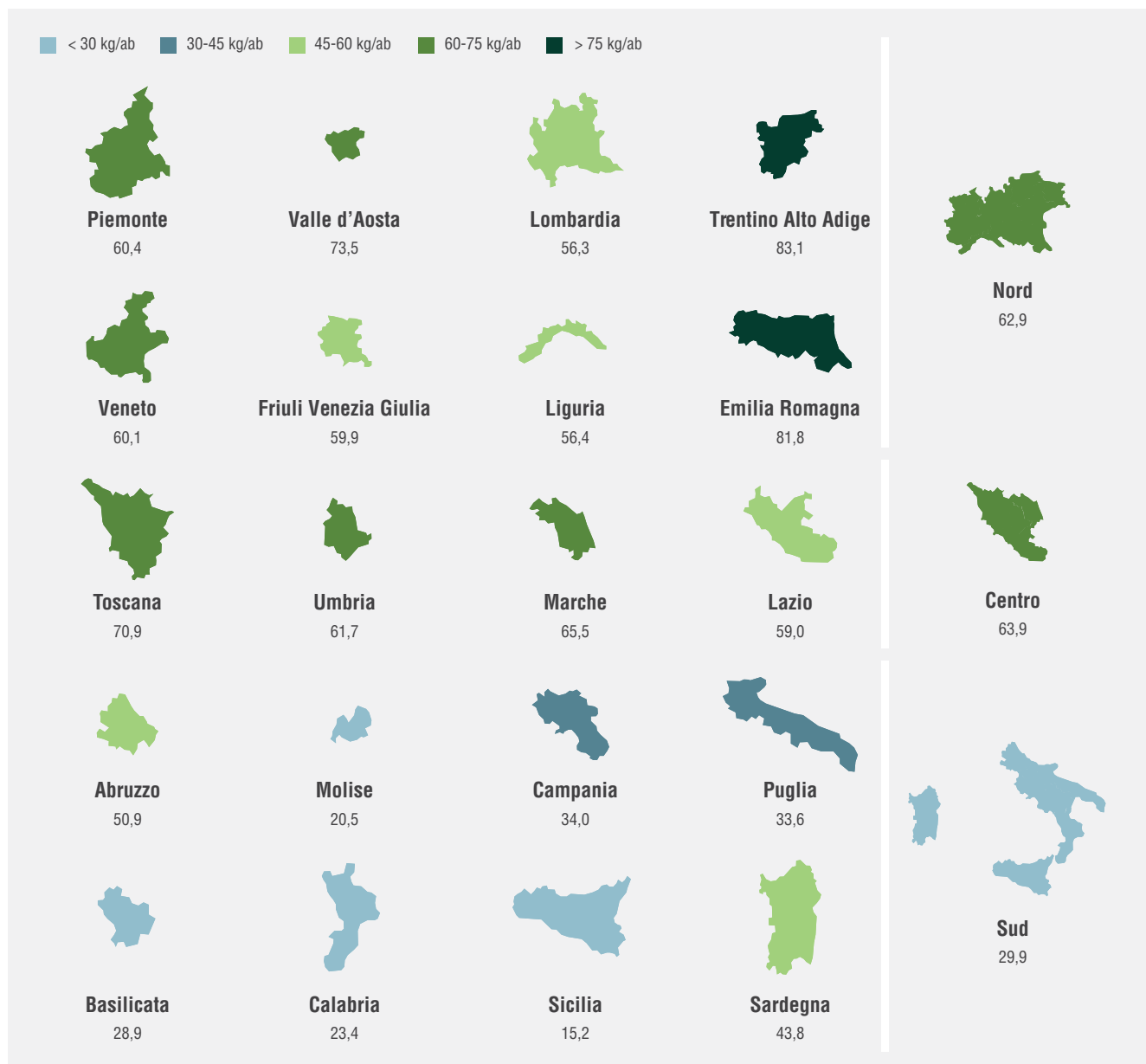
Le variazioni positive della raccolta caratterizzano tutte e tre le macro-aree: Nord (+1,6%), Centro (+4,7%), Sud (+10,6%). Tale incremento generato dal contributo di entrambi i circuiti di raccolta. In particolare, la raccolta delle utenze domestiche (+5%) cresce in maniera più dinamica rispetto alla raccolta dedicata alle attività commerciali (+3%). L'andamento storico mostra che in poco più di 15 anni la raccolta differenziata di carta e cartone in Italia è triplicata, passando da 1 a 3 Mt.

La raccolta differenziata di carta e cartone pro-capite nazionale è in media 51,7 kg l'anno. Analizzando i risultati delle tre macro-aree, si osserva come il Centro e il Nord riportino un dato molto simile, in media 63,4 kg/ab anno. Il Sud, invece, appare ancora staccato con 29,9 kg/ab anno.

4 Carta



Figura 4.8. Raccolta differenziata comunale pro-capite di carta e cartone per Regione e per area (kg/ab anno) – 2014



Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

4.2.4 La qualità della raccolta

La raccolta differenziata in convenzione COMIECO viene suddivisa per fasce di qualità che definiscono il valore economico della raccolta. Le soglie di riferimento della raccolta, entrate in vigore nel 2010 (1° fascia qualità <3,0% di frazione estranea per la raccolta congiunta, <1,5% per la raccolta selettiva), si sono dimostrate ampiamente raggiungibili con la messa a punto di un'organizzazione efficiente dei servizi di raccolta. Le analisi effettuate nel 2014 indicano un lieve peggioramento della qualità media, che resta però all'interno degli standard di prima fascia stabiliti dall'Allegato tecnico dell'Accorto ANCI-COMIECO.

Per quanto riguarda la raccolta congiunta (724 le analisi svolte), i tassi medi di frazione estranea rilevati nel 2014 sono stati pari al 2,6% (+0,1% sul 2013). In relazione alla raccolta selettiva (571 campionamenti) la percentuale media di frazioni estranee rilevate è stata dello 0,6%, in leggero aumento rispetto al 2013.

4

Carta



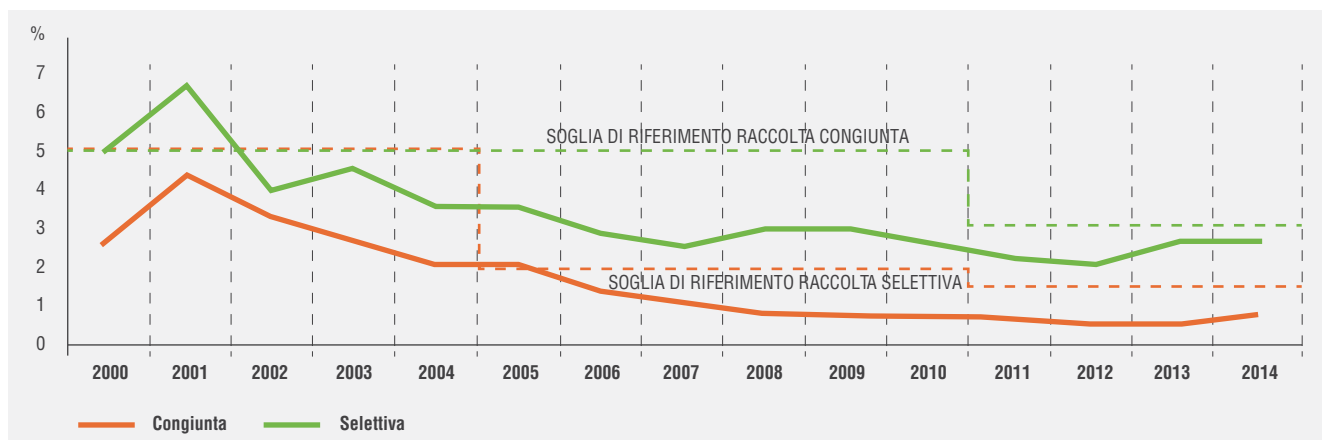
Per migliorare la qualità della carta proveniente dalle RD in uscita dalle piattaforme e da impiegare nei processi di produzione della carta, nel corso del 2015, ASSOCARTA ha approvato una linea guida per promuovere l'introduzione di sistemi di controllo automatici.

Tabella 4.3. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) (kg, % e n.) - 2010/2014

Raccolta	Dati	2010	2011	2012	2013	2014
Congiunta	Quantità analizzate (kg)	279.917	220.178	198.471	184.365	142.961
	Frazioni estranee (%)	2,6	2,2	2,0	2,5	2,6
	Analisi svolte (n°)	1.302	1.054	949	863	724
Selettiva	Quantità analizzate (kg)	193.863	186.802	201.014	182.703	97.230
	Frazioni estranee (%)	0,7	0,6	0,4	0,5	0,6
	Analisi svolte (n°)	1.068	1.041	1.051	936	571

Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

Figura 4.9. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) (%) – 2000/2014



Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

4.2.5 Il riciclo

I dati consuntivi 2014 evidenziano una percentuale di avvio al riciclo in diminuzione di alcuni punti percentuali rispetto al 2013: tali risultati sono la conseguenza del netto aumento dell'immesso al consumo, sia per crescita dell'uso degli imballaggi, sia per il conteggio per il primo anno di tubi e rotoli che sono entrati a far parte della famiglia degli imballaggi.

La quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo nel 2014 si è ridotta di circa 49.000 t, con un tasso di riciclo pari all'80% dell'immesso al consumo, cinque punti percentuali in meno rispetto al 2013.

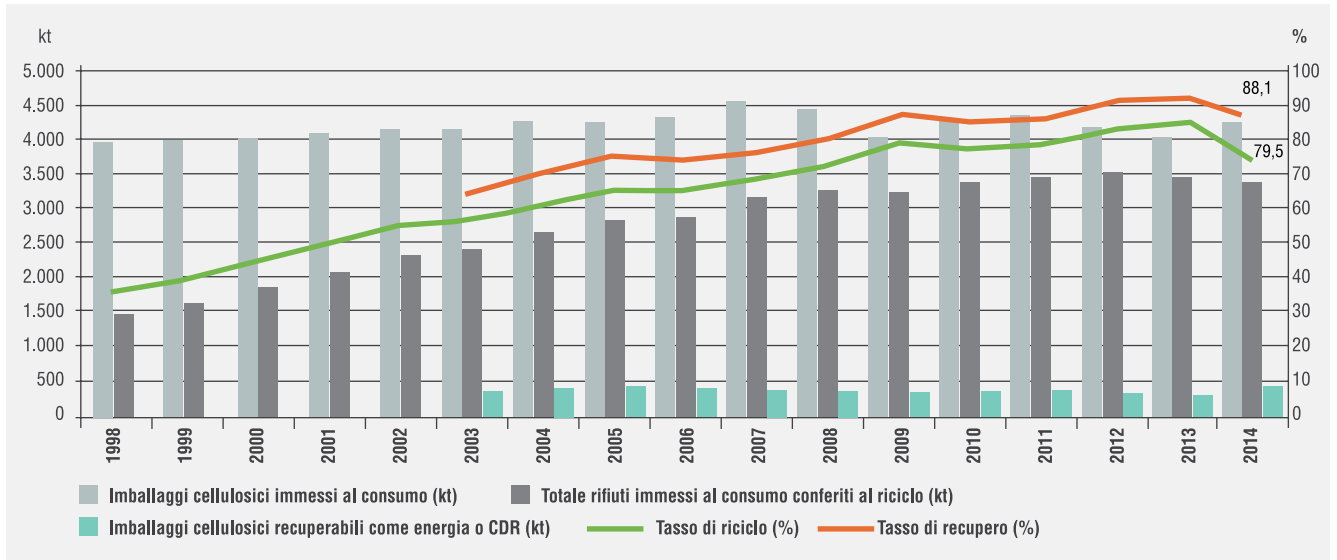
Tabella 4.4. Imballaggi cellulosici avviati al riciclo e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) – 2010/2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
kt	3.416	3.526	3.594	3.531	3.482	-1
%	79	79	84	85	80	-5

Fonte: COMIECO, Programma specifico di Prevenzione 2015

4 Carta

Figura 4.10. Obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi cellulosici conseguiti (kt e %) – 1998/2014



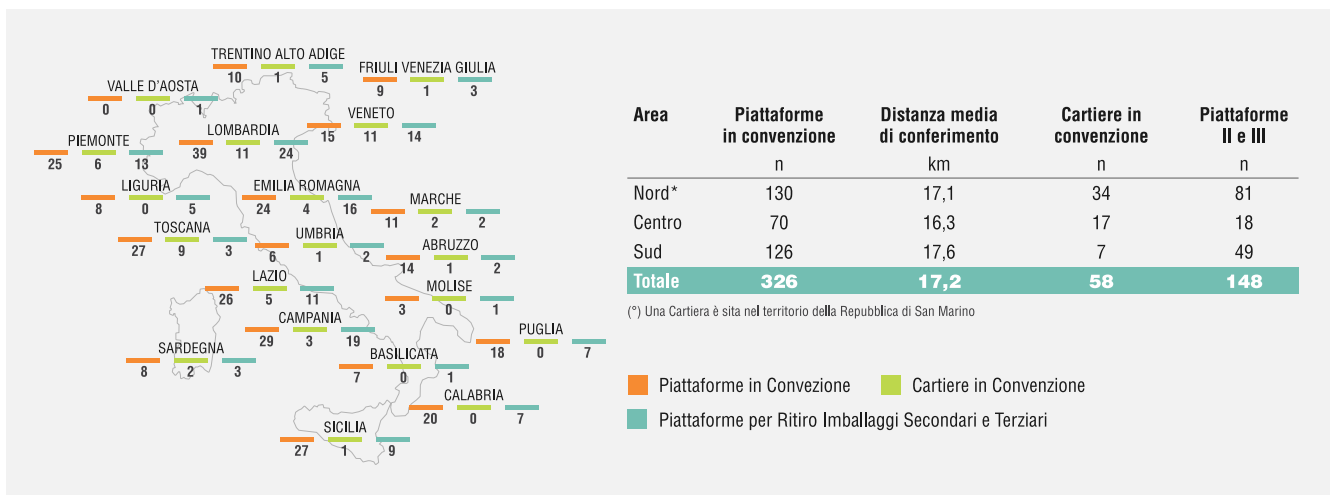
Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

4.2.6 La filiera del riciclo

Nel 2014 la rete impiantistica sul territorio, messa a disposizione di COMIECO dalle piattaforme, subisce delle lievi variazioni. La distanza media di conferimento (17,3 km) si conferma per lo più linea con quella dello scorso anno. Tale sistema impiantistico si snoda attraverso una rete di 326 piattaforme, 4 in più rispetto al 2013, che ricevono e lavorano il materiale per le successive fasi che sono organizzate attraverso due sistemi paralleli di individuazione del riciclatore finale.

Relativamente al solo materiale amministrato da COMIECO, il 60% viene assegnato pro-quota alle cartiere operative sul territorio nazionale. Il rimanente 40% viene aggiudicato a riciclatori attraverso aste organizzate in conformità con gli impegni assunti nel 2011 e accettati dall’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM). La restante parte del macero raccolto in Italia (oltre 4 Mt) viene gestito al di fuori del Sistema COMIECO.

Figura 4.11. La rete del riciclo, copertura territoriale (n. e km) – 2014



Fonte: COMIECO, 20° Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

4

Carta



4.2.7 Il recupero

Nel 2014 le quantità di imballaggi avviati a recupero energetico sono aumentate del 27% rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.5. Rifiuti d'imballaggio cellulosici avviati al recupero energetico e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) - 2010/2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
kt	361	355	315	297	378	27
%	8,3	8,0	7,4	7,1	8,6	1,5

Fonte: COMIECO, 20° Rapporto Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone

Tabella 4.6. Rifiuti d'imballaggi cellulosici avviati a recupero complessivo (riciclo + recupero) e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) - 2010/2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
kt	3.777	3.881	3.909	3.828	3.859	1
%	87	87	92	92	88	-4

Fonte: COMIECO, Programma specifico di Prevenzione 2015

4.2.8 Import/export

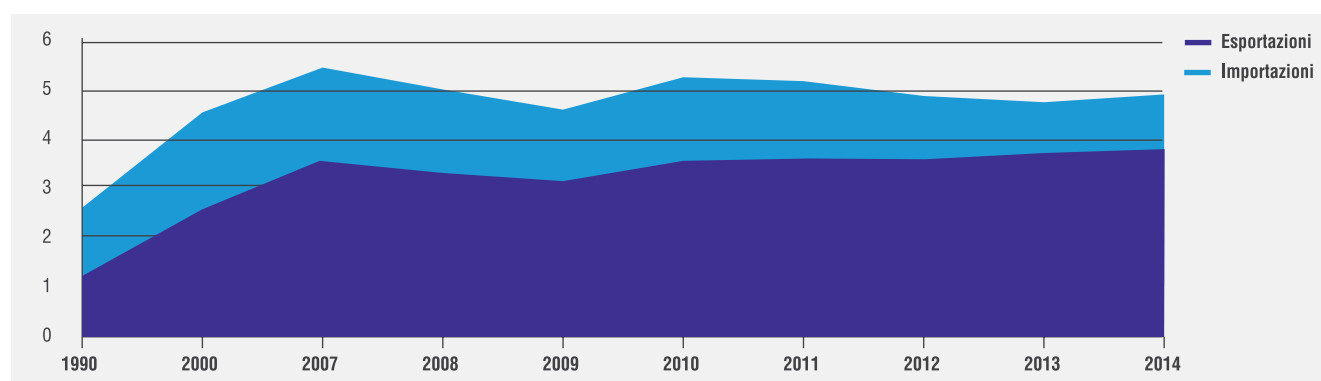
Nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni ha sfiorato i 5 Mt, con un aumento del 3,4% rispetto ai volumi 2013 (4,8 Mt). La quota di penetrazione estera in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) si è sviluppata ulteriormente nel 2014 stabilendo un nuovo massimo del 50,7%.

L'import di carte e cartoni per imballaggio risulta aumentato mediamente del 6,6%, giungendo a rappresentare circa il 54% del totale import di carte e cartoni (52,2% del 2013). Per quanto concerne le provenienze, i flussi dall'area UE 28, pari a oltre l'82% dell'import totale nell'ultimo biennio, sono scesi del 3,2% tra il 2013 e il 2014.

Sostanzialmente stabili i volumi provenienti dalla Germania (-0,3%), principale fornitore all'interno dell'area che copre il 20% circa del nostro import di carte e cartoni. Da segnalare i maggiori quantitativi provenienti da Svezia (+6,2%), Francia (+2,2%), Finlandia (+8,6%) e Spagna (+2,5%). Ridotti, invece, gli afflussi dall'Austria (-4,9%) ed ulteriormente ridimensionati i volumi provenienti dal Nord America (-5,4%).

Nel 2014 l'export italiano di carte e cartoni ha superato i 3,8 Mt, con un aumento del 2,7% rispetto ai volumi 2013 (oltre 3,7 Mt), stabilendo un nuovo record visibile anche con riferimento ai valori: oltre 3,6 M€, +3,4% rispetto ai 3,5 M€ del 2013.

Figura 4.12. Flussi di import e export di carte e cartoni (Mt) – 1990/2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

4

Carta

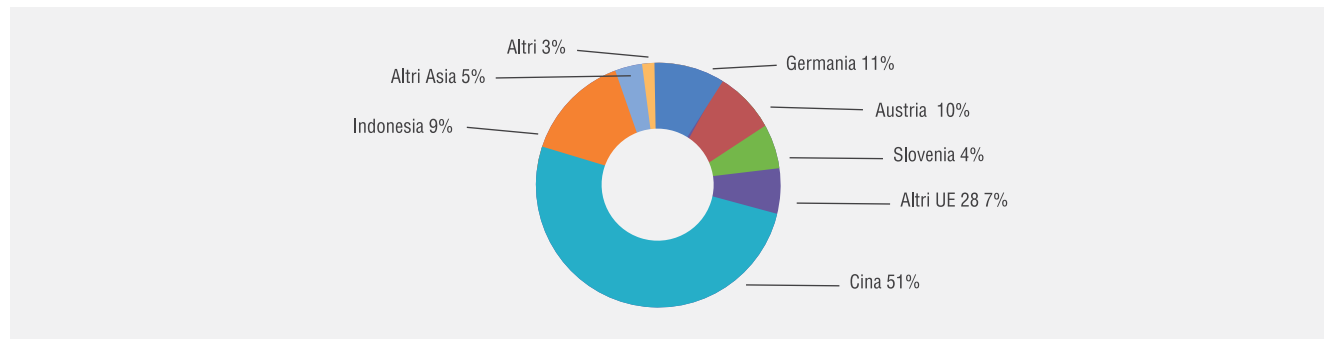


Occorre ricordare che il diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto un saldo positivo di 123 M€, il doppio di quello calcolabile per il 2013 (62 M€). La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo, ha raggiunto il 44,4%, (43,3% nel 2013).

Riguardo alle destinazioni, lo sviluppo complessivo dell'export appare connesso principalmente ai maggiori volumi diretti verso l'area UE 28 (+2,7%) che assorbe circa il 73% dell'export italiano di carte e cartoni. All'interno dell'area di particolare rilievo sono gli incrementi registrati dai volumi diretti verso Spagna (+5,8%), Regno Unito (+8,7%), Grecia (+18%) e Belgio (+10,2%). Meno rilevanti gli sviluppi dell'export verso Austria (+2,4%) e Germania (+0,3%), mentre risultano in discesa i volumi destinati alla Francia (-2,8%). Al di fuori dell'area UE c'è da segnalare l'aumento dei quantitativi diretti verso la Turchia (+45,7%). In recupero l'export verso l'Africa, a fronte dei minori afflussi verso Asia (-6,6%), America Latina (-10,7%), Nord America (-6,1%) e Australia (-15,4%).

Per ciò che attiene al mercato estero della carta da riciclare, occorre segnalare che i volumi esportati al di fuori dell'area CEPI rappresentano, nel 2014, il 65,6% dell'export totale (circa 68% nel biennio 2012-2013). L'export verso l'Asia ha presentato una riduzione del 5% con cali sensibili per le destinazioni Cina (-7,1%) e Indonesia (-7%). In ripresa invece i flussi diretti verso l'area UE 28 (+6,1%) che nel 2014 hanno rappresentato quasi il 32% dei volumi complessivamente esportati (30% nel 2012-2013). All'interno dell'area europea si segnala la ripresa dei volumi diretti verso la Germania (+24,2% dopo il -21% del 2012 e il -14% del 2013) e di quelli meno rilevanti, diretti in Austria (+9,4%) e Francia (+18,4%).

Figura 4.13. Export italiano di carta da riciclare per principali destinazioni (%) – 2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

Riguardo all'import cinese di carta da riciclare, il 2014 ha fatto registrare una certa attenuazione (-5,9% rispetto al 2013).

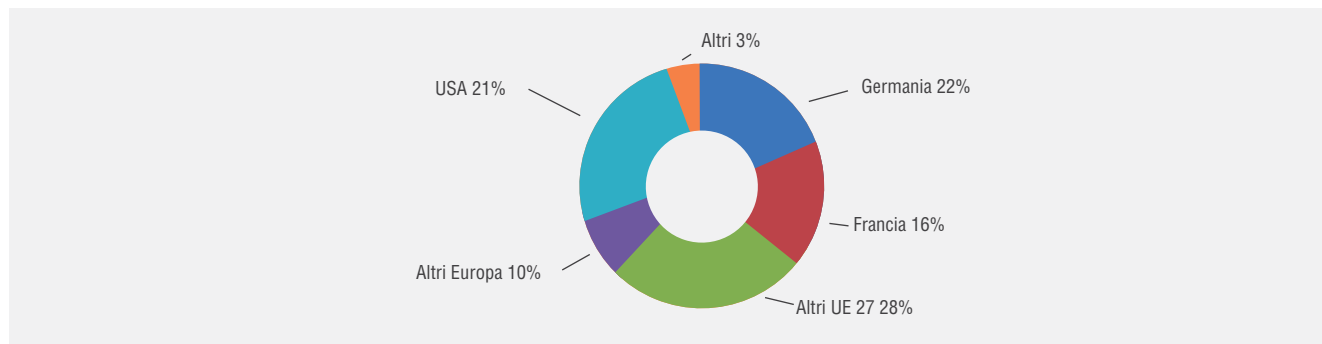
A tal proposito, va ricordato che la Campagna Green Fence attuata dalle dogane cinesi nel 2013 aveva condotto ad una riduzione dei volumi importati soprattutto dall'Europa. Va altresì ribadita la rilevanza del ruolo dell'industria cartaria cinese sul mercato internazionale della carta da riciclare: un consumo 2014 di 72 Mt a fronte di poco più di 48,9 Mt impiegati complessivamente dall'area europea (UE 27 + Norvegia e Svizzera) e di circa 30 Mt utilizzate dall'industria nord-americana. Il consumo cinese è soddisfatto per oltre il 60% dalla raccolta interna (circa 44,2 Mt, +0,7% sul 2013) quota che sale oltre il 68% per le qualità per ondulatori.

La Cina resta comunque per l'Europa (UE 28) il principale mercato estero di destinazione di questa materia prima seconda (oltre il 74% dell'export UE complessivo).

Nuovamente in riduzione l'import di carta da riciclare, pari a 310.000 t nel 2014 (-8,4%), che soddisfano una parte ormai limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (circa il 6,6%). La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei Paesi dell'Unione Europea (UE 28), scesi del 3,5%, che rappresentano il 66% degli approvvigionamenti oltre confine delle cartiere nazionali. Da segnalare anche la compressione dei volumi importati dagli USA (-18,9%) che costituiscono il 20% del nostro import totale (23-24% tra il 2011 e il 2013).



Figura 4.14. Import italiano di carta da riciclare per principali provenienze (%) – 2014



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

4.3 Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore

Si descrivono di seguito le previsioni sui risultati di riciclo e recupero dei rifiuti d’imballaggio per il triennio 2015-2017. Tali previsioni, essendo frutto di un’analisi dei dati, a partire dalla serie storica, e di considerazioni in merito all’andamento dei mercati, potrebbero essere soggette a possibili variazioni alla luce della volatilità del contesto economico.

4.3.1 Obiettivi sull’impresso al consumo per il triennio 2015-2017

Per il triennio 2015-2017 si prevede un incremento medio dell’impresso al consumo di circa due punti percentuali, arrivando nel 2017 a 4.660.000 t di imballaggi immessi al consumo.

Tabella 4.7. Previsioni sull’impresso al consumo (kt) – 2015/2017

	2015	2016	2017
	4.487	4.580	4.660

Fonte: PGP CONAI giugno 2015

4.3.2 Obiettivi di riciclo per il triennio 2015-2017

Le previsioni relative all’avvio a riciclo dei rifiuti d’imballaggi celluloseici sono pari a un incremento di 2 punti percentuali per il 2015 e 2016 di 1,9 per il 2017. L’avvio al riciclo si prevede costante per il triennio e pari all’80% rispetto agli imballaggi immessi al consumo.

Tabella 4.8. Previsioni di riciclo e percentuale rispetto all’impresso al consumo (kt e %) – 2015/2017

	2015	2016	2017
kt	3.572	3.650	3.720
%	80	80	80

Fonte: PGP CONAI giugno 2015

4

Carta



4.3.3 Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2015-2017

Le previsioni stimano un recupero energetico degli imballaggi cellulOSICI costante per il periodo 2015-2017, pari a 378.000 t.

Tabella 4.9. Previsioni di recupero energetico e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) – 2015/2017

	2015	2016	2017
kt	378	378	378
%	8	8	8

Fonte: PSP COMIECO maggio 2015

4.3.4 I trend in atto nel 2015

Il settore degli imballaggi, quello delle carte igienico sanitarie, oltre a quello delle carte speciali, sono comparti in crescita o comunque stabili. Va evidenziato, peraltro, che l'Italia resta un Paese importatore di carte per ondulatori con 1,3 Mt importate ogni anno (la cui principale materia prima è la carta per riciclare), mentre si esporta carta da riciclare per 1,7 Mt.

4.3.5 Criticità che frenano lo sviluppo del settore e proposte sulle innovazioni da promuovere

Data la scarsità di materie prime, particolarmente importante per il Paese è il tema dell'economia circolare e il settore della carta lo dimostra al meglio: l'Italia è il quarto utilizzatore europeo di carta da riciclare. Il settore del recupero e del riciclo della carta è parte della filiera della carta, stampa e trasformazione che ha fatturato, nel 2014, circa 31 miliardi di euro e circa 230.000 occupati diretti (Fonte: ASSOCARTA). In Europa un giornale avviato al riciclo torna in produzione dopo 7 giorni, una scatola in cartone dopo 14 giorni. In Italia 9 imballaggi su 10 sono recuperati e riciclati. La velocità e la prossimità del riciclo contribuiscono quindi all'economia circolare e ad un più consistente risparmio di risorse, come evidenziato anche dalla "Guida alle Migliori Pratiche nella redazione dei bandi pubblici per la raccolta della carta da riciclare" pubblicata dal settore cartario a livello europeo (CEPI – Confederation of European Paper Industries). L'attenzione costante all'economia circolare che promuove ambiente e occupazione è testimoniata dal contenuto della Direttiva 2008/98/CE da cui emerge l'utilità del ruolo svolto dal rifiuto nella sostituzione di altri materiali per la produzione di beni, oggetti e sostanze:

- nel Considerando 29 viene affermato: "Gli Stati membri dovrebbero sostenere l'uso di materiali riciclati (come la carta riciclata) in linea con la gerarchia dei rifiuti e con l'obiettivo di realizzare una società del riciclaggio e non dovrebbero promuovere, laddove possibile, lo smaltimento in discarica o l'incenerimento di detti materiali riciclati";
- nel Considerando 23 si afferma che "i quantitativi di rifiuti che hanno cessato di essere tali dovrebbero essere considerati rifiuti riciclati e recuperati quando sono soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero di tale legislazione";
- l'art. 11, paragrafo 1, stabilisce: "Gli Stati membri adottano misure intese a promuovere il riciclaggio di alta qualità e a tal fine istituiscono la raccolta differenziata dei rifiuti, ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e al fine di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i settori di riciclaggio pertinenti";
- lo stesso art. 11, fissa gli obiettivi di riutilizzo e riciclaggio e invita gli Stati membri ad adottare le misure necessarie "al fine di rispettare gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse".

In considerazione di ciò, e vista l'importanza dell'industria cartaria che costituisce un'infrastruttura essenziale per il benessere del Paese, grazie alle imprese del settore che producono ricchezza, con immediate ricadute sotto il profilo sociale e ambientale, si evidenziano di seguito alcune proposte concrete tese alla risoluzione delle principali criticità che affliggono il settore:

- soppressione degli oneri burocratici che ostacolano e rendono difficili le sperimentazioni e le innovazioni tecnologiche;

4

Carta



- ▶ definizione in maniera chiara ed omogenea sul territorio nazionale dei criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani: la mancanza di indirizzi certi e uniformi da parte del Governo centrale ha comportato una miriade di situazioni diverse per i Comuni italiani, in alcuni casi anche ai limiti della legittimità;
- ▶ riduzione dell'elevato costo energetico, che rappresenta un limite per la costruzione di nuove capacità e il mantenimento di quelle esistenti, ampliando la possibilità di utilizzare per la produzione di energia gli scarti di processo derivanti dal riutilizzo della carta da riciclare. Visto che il contenuto medio di energia degli scarti di pulper è pari a 2.500 kcal/kg e stimando che in Italia si producono circa 225.000 t ogni anno di questi rifiuti, da tali residui derivanti dalle attività di riciclo sarebbe possibile estrarre, ogni anno, l'equivalente di 56.000 t di petrolio, per un valore, fissato il prezzo del barile a 50 \$, di oltre 24 Mln \$;
- ▶ sviluppo e miglioramento organizzativo della ricerca in Italia anche attraverso collaborazioni e partnership con le Università;
- ▶ migliorare la qualità della raccolta differenziata al fine di aumentare l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rifiuti di carta e cartone ai fini del riciclo;
- ▶ garantire il riciclo di tutto il materiale raccolto ricorrendo all'esportazione e all'utilizzo della capacità di riciclo di altri Paesi esteri limitatamente alla parte non riciclabile dal sistema industriale italiano.

L'industria della carta per le sue caratteristiche di rinnovabilità e riciclabilità (caratteristica quest'ultima confermata da rilevanti tassi di utilizzo e di riciclo della carta) è un naturale attore della "green economy". Non a caso queste caratteristiche rappresentano gli obiettivi dell'innovazione sui materiali che si realizzano anche nella filiera della plastica.

L'impegno della filiera della carta nella direzione della "green economy" è confermato anche dall'adozione del metodo ATICELCA MC 501-11 "Analisi del livello di riciclabilità di imballaggi cellululosici: materiali, additivi e prodotti finiti", adottato dal Comitato Metodi di prova di ATICELCA. Il metodo Aticelca è stato sviluppato con l'obiettivo di provvedere a una migliore definizione tecnica di quanto riportato nella norma UNI EN 13430 e allegati (CR 13688) in merito alla riciclabilità degli imballaggi cellululosici nella filiera cartaria.

Il metodo si pone l'obiettivo concreto di incoraggiare l'eco-design, in termini di riciclabilità, di prodotti prevalentemente costituiti da fibra cellulosa che vengono immessi nella raccolta differenziata in accordo alla classificazione UNI EN 643 così come di nuovi materiali in fase di studio e di additivi utilizzati nella fase di trasformazione che possono influenzare la riciclabilità del prodotto finale.

Esso determina la riciclabilità, su scala di laboratorio, di prodotti cartari simulando alcune delle fasi principali dei processi industriali di trattamento del macero (spappolamento e screening) ed analizza la riciclabilità ed il grado di riciclabilità della carta commercializzata.

Ciò consente ai produttori, soprattutto di imballaggi, un costante miglioramento del prodotto con l'obiettivo che quanto immesso sul mercato sia poi effettivamente riciclabile e riciclato.

In conclusione, la carta è un bio-materiale, rinnovabile e riciclabile (ed effettivamente riciclato), per il quale si auspica un ruolo maggiore in una società attenta alla sostenibilità ed all'economia circolare. Amministrazioni e imprese potrebbero fare molto in questa direzione se orientassero coerentemente le loro policies, soprattutto nell'ambito delle politiche di acquisto.

NOTE:

²⁹La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni europee (oltre a CEPI, ERPA -Industria del recupero, CITPA -Trasformatori, INGEDE-Industria della disinquinazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari- INTERGRAF -Industria della Stampa- e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.